

→ **Dal primo luglio** Helsinki garantisce per legge a tutti l'accesso a Internet ad alta velocità

→ **Usa** Obama investirà 800 milioni per la rete. Nell'economia digitale Italia sempre più basso

In Finlandia la banda larga è un diritto garantito

Nel paese nordico avere una connessione veloce diventa un diritto civile garantito. Secondo il governo finlandese questo potrebbe dare un impulso all'economia della nazione. Italia lontana.

MARCO MONGIELLO
BRUXELLES

Pane e banda larga. Le necessità quotidiane sono cambiate ed Helsinki ne prende atto: dal primo luglio la Finlandia è il primo Paese al mondo a stabilire per legge che l'accesso a Internet ad alta velocità è un «diritto civile che va garantito a tutti i cittadini». Lo ha reso noto il Ministero per le Comunicazioni finlandese precisando che «una connessione a banda larga ad alta qua-

Non solo film
Internet servirà per il telelavoro, la telemedicina...

lità ad un prezzo ragionevole è un diritto elementare» e che quindi tutti i 26 operatori del Paese «definiti fornitori di un servizio universale, dovranno essere in grado di servire ogni abitazione residenziale permanente o ufficio» con una connessione ad una velocità di scaricamento dati minima di un megabit al secondo. Una condizione che oggi è già rispettata per la quasi totalità delle abitazioni.

A partire dal 2015 però gli operatori saranno obbligati a fornire connessioni da 100 megabit al secondo, una velocità che permetterà ai finlandesi di usufruire di tutti i nuo-

vi servizi multimediali della rete: film e video in alta definizione «on demand», videochiamate di alta qualità, telelavoro, telemedicina ecc. «Abbiamo considerato il ruolo di Internet nel quotidiano dei finlandesi», ha spiegato il ministro per le Comunicazioni, Suvi Lindén, «i servizi Web non sono più solo intrattenimento».

E L'ITALIA?

A maggio l'Unione europea aveva presentato la sua «Agenda digitale» in cui ha indicato l'obiettivo di 30 megabit al secondo per tutti entro il 2020. La Finlandia non ha intenzione di aspettare. Il Paese, con poco più di cinque milioni di abitanti, è considerato tra le economie più dinamiche e innovative del pianeta e, tra le altre cose, è la patria del colosso mondiale dei telefoni cellulari Nokia e del sistema operativo Linux. Lunedì scorso il centro studi Economist Intelligence Unit ha aggiornato la classifica mondiale «dell'economia digitale» in cui la Finlandia è passata dalla decima posizione del 2009 alla quarta.

L'Italia invece è stata retrocessa dalla 26esima posizione alla 27esima. Da noi, secondo i dati dell'Unione europea, la percentuale di famiglie con una connessione a banda larga nel 2009 era del 53% (22esima posizione nell'Ue) contro il 65% di media Ue e il 78% della Finlandia (in sesta posizione). Ma non sono solo i finlandesi ad essersi accorti che banda larga significa soldi e posti di lavoro. Mentre l'Italia si discute di tagli, ieri il presidente americano Obama ha annunciato lo stanziamento di 795 milioni di dollari per lo sviluppo della rete ad alta velocità e «per riportare gli americani a lavorare». ♦



foto Ansa

In Finlandia la banda larga diventa un diritto civile garantito

CONTI PUBBLICI

Istat, il rapporto deficit/pil scende all'8,7%

■ Migliorano i conti pubblici. Nel primo trimestre del 2010 il rapporto tra indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche e pil si è attestato a -8,7%, con un miglioramento di 0,5 punti percentuali rispetto allo stesso periodo del 2009 (-9,2%). Lo comunica l'Istat, precisando che i dati del primo trimestre del 2010 sono grezzi e confrontabili solamente con il corrispondente periodo dell'anno precedente. Sempre nei primi 3 mesi del 2010 il saldo primario è risultato negativo per 16,886 miliardi contro un valore di -17,902 miliardi nello stesso

periodo del 2009: la riduzione registrata, spiega l'Istat, è pari a 0,3 punti percentuali nel rapporto rispetto al pil (rispettivamente -4,6% da -4,9%).

Nel dettaglio, aggiunge l'Istat, il saldo corrente è risultato negativo e pari a 22,852 miliardi contro un valore negativo di 21,423 miliardi nel corrispondente periodo del 2009, con una incidenza negativa sul pil pari al 6,2% (-5,9% nel corrispondente periodo del 2009). Nel primo trimestre, inoltre, le entrate totali sono aumentate in termini tendenziali dello 0,3%, con una incidenza sul pil del 39,8% e inferiore a quella registrata nel corrispondente trimestre del 2009 (40%). Le entrate correnti hanno registrato, invece, un aumento tendenziale dello 0,1%.